



Tracciabilità e valorizzazione dell'olio extravergine di oliva

Il gruppo operativo GeoEvo App vi invita a partecipare al convegno finale

PROGETTO GEOEVO APP BIOGEO DIVERSITÀ E OLIVICOLTURA

Spunti per comprendere il ruolo dell'olivicoltura nella resilienza degli ecosistemi e nel mantenimento della biodiversità nell'area mediterranea

MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE 2022 / ORE 9:30-13:30

AULA MAGNA DEL RETTORATO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
Piazza San Marco 4, FIRENZE

PROGRAMMA

SALUTI DELLE ISTITUZIONI

Alessandra Petrucci – Magnifico Rettore Università degli Studi di Firenze

Luca Bindì – Direttore Dip. Scienze della Terra (DST) Università degli Studi di Firenze

Simone Orlandini – Direttore DAGRI Università degli Studi di Firenze

Ilaria Lorenzini – Assessore a Turismo, Scuola e Attività Produttive del Comune di Anghiari

Cecilia Del Re – Assessore all'Urbanistica del Comune di Firenze

Stefania Saccardi – Vicepresidente e Assessore all'Agricoltura della Regione Toscana

Valentino Berni – Presidente Cia Agricoltori Italiani Toscana

Filippo Legnaioli – Frantoio del Grevepesa, capofila del progetto GeoEvo App

RELAZIONI TECNICHE

Sandro Moretti – Responsabile scientifico del progetto GeoEvo App

Dip. Scienze della Terra (DST) Università degli Studi di Firenze

Il ruolo delle Scienze della Terra nella caratterizzazione del territorio di produzione dell'olio EVO

Samuel Pelacani – Dip. Scienze della Terra (DST) Università degli Studi di Firenze

Il Progetto GeoEVOapp - relazione fra geodiversità delle olivete toscane ed il suo olio mediante l'uso di tecniche di intelligenza artificiale (AI) e di fingerprinting: terre rare, isotopi dello stronzio, composti aromatici volatili e biofenoli

ORE 11:30-11:45 / Pausa caffè

(continua nella pagina successiva)





Tracciabilità e valorizzazione dell'olio extravergine di oliva

(segue dalla pagina precedente)

L'ESPERIENZA DEGLI AGRICOLTORI COINVOLTI NEL PROGETTO.
L'IMPORTANZA DI PROGETTI DI RICERCA DEL SUOLO

Gionni Pruneti – Il Viuzzo

Clemente Pellegrini – Castel Ruggero Pellegrini

Leda Acquisti – Il Faggeto

Ovidio Mugnaini – La Sala del Torriano

Adele Bertini – Dip. Scienze della Terra (DST) Università degli Studi di Firenze

Sara Rosso – Dip. Scienze della Terra (DST) Università degli Studi di Torino

Il polline come strumento di comprensione dell'impatto del cambiamento climatico sulla biodiversità e la produzione agricola

Maria Teresa Ceccherini – DAGRI Università degli Studi di Firenze

Caratterizzazione metagenomica di microrganismi del suolo ed endofiti delle drupe toscane come strumento di caratterizzazione territoriale

DIBATTITO ED INTERVENTI DEI PARTECIPANTI

Chiara Nepi – Museo di Storia Naturale, Università degli Studi di Firenze

Note illustrative dell'Erbario Centrale Italiano e della "Collezione delle Varietà di Ulivo dell'Agro Fiorentino"

Moderano il convegno:

Cosimo Righini – Cia Agricoltori Italiani Toscana

Samuel Pelacani – Dip. Scienze della Terra (DST) Università degli Studi di Firenze

Al termine del convegno è previsto un momento conviviale per tutti i partecipanti

TEMATICA - La Toscana è una delle regioni con la più ricca biodiversità olivicola al mondo contando più di 100 varietà autoctone impiegate annualmente nella produzione di olio extravergine di oliva. Per valorizzare questo immenso patrimonio olivicolo bisogna imparare sia a riconoscere gli aspetti qualitativi e organolettici delle diverse cultivar, ma anche fare emergere il legame esistente fra la "terra di origine" ed il suo olio. Nell'attuale contesto storico e climatico è sempre più evidente la necessità di tutelare la biodiversità e per questo le scienze della terra e del suolo, ed in particolare il progetto GeoEVOapp, mirano a fornire alla comunità strumenti utili al mantenimento di un ecosistema resiliente. Nell'ambito del Convegno verranno

illustrati i primi risultati del progetto, ottenuti mediante l'uso di metodi scientifici di elevata precisione e tecniche all'avanguardia per il tracciamento dei suoli e dei suoi prodotti. L'analisi del metagenoma batterico metterà in evidenza come nel suolo microrganismi ed elementi minerali siano intimamente connessi tra di loro ed in relazione con le caratteristiche dei territori che li ospitano. Inoltre, la palinologia, ovvero lo studio del polline, fornirà alcuni spunti interessanti soprattutto per quanto riguarda la composizione floreale (fra cui l'olivo), la copertura vegetale e il clima da locale a regionale, strettamente legati ai cambiamenti paleoclimatici e paleoambientali.

Informazioni e aggiornamenti sul sito: www.goevo.ciatoscana.eu



Per i Dottori Agronomi e Forestali è possibile ottenere il rilascio dei crediti formativi

